

**NOTA UIL**  
**INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**  
**ROMA 04 GIUGNO 2013**

Il giorno 4.6.2013 si è svolto l'incontro con il Ministro della Funzione Pubblica, Giampiero D'Alia. Il Ministro ha voluto sottolineare in apertura che si è insediato solo da un mese, ma è già consapevole delle difficili tematiche che riguardano la P.A., ma – anche sostenuto - che nell'affrontarle bisognerà tenere conto della situazione generale del nostro Paese.

La prima emergenza che ha dovuto affrontare è stata quella del precariato nella P.A. e quindi con un Decreto Legge si sono prorogati tutti i contratti a termine nella Pubblica Amministrazione fino al 31 dicembre 2013. Il Ministro, ha ribadito che questa è una soluzione transitoria perché vuole arrivare ad una definitiva, riguardo al problema dei precari.

Dopo un'ampia panoramica del Ministro, nella quale ha anche dichiarato la sua volontà di aprire un dialogo costruttivo con il sindacato, si è aperta la discussione con i vari interventi dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Per la UIL, è intervenuto il Seg. Conf. Antonio Focillo di cui ripartiamo solo alcune parti del suo intervento. Egli ha ribadito fortemente l'importanza di ridare dignità ai dipendenti Pubblici e dare il giusto riconoscimento per quello che la Pubblica Amministrazione rappresenta nel Paese. Per ridare dignità ai dipendenti bisogna riconoscere gli aspetti significativi e fondamentali del rapporto di lavoro fra dipendente e datore di lavoro. Cioè lo scambio che avviene normalmente fra prestatore di lavoro e datore: a fronte di una prestazione viene riconosciuto un salario e diritti contenuti nei contratti. Nel pubblico non solo non si rinnovano i contratti (fermi da 4 anni e nella malaugurata ipotesi di un blocco anche per il 2014 sarebbero 5), neppure si procede alla contrattazione di 2 livello, non essendoci neppure il salario di produttività defiscalizzato, ma quello che è più grave viene bloccato dal 2010 il salario individuale. Quindi viene meno il sinallagma fra prestazione e controprestazione.

Ha posto la necessità di modificare la Riforma in atto (Legge 150) riportando alla contrattazione tutte le materie riguardanti il rapporto di lavoro e togliendole alla legislazione. Ci sono questioni come la ultra attività dei contratti, negata; la questione della malattia pagata dai dipendenti Pubblici; l'età di 65 anni delle donne per accedere alla pensione; oltre la giusta causa ci sono altre dieci modalità per i licenziamenti, etc.

I contratti sono bloccati da ormai cinque anni, e Focillo ha chiesto di avviare la contrattazione, a partire dalla definizione dei comparti. Per il rinnovo dei contratti ha chiesto, da questo momento di cominciare a confrontarsi con la controparte naturale "ARAN" su una base di una direttiva molto aperta al fine di avviare una trattativa vera. Si potrà cominciare così a rispettare la cadenza contrattuale, mentre per la parte economica si potrà, come sempre si è fatto, individuare scadenze che tengano conto sia della necessità di tutelare il potere di acquisto e sia della situazione economica del Paese.

Solo avviando il dialogo, si potranno verificare e trovare le soluzioni.

Oltretutto ai pubblici dipendenti non viene riconosciuta l'unica sanzione, nel caso che il datore non rinnova il contratto, e cioè l'indennità di vacanza contrattuale.